

News della Comunità Pastorale “Santi della Carità”

SETTIMANALE DELLA C.P. di S. Agata, S. Orsola e SS. Trinità

08.09.2024 n° 39

www.comunitasdc.it

don Daniele Maola (Parroco) 031.305014 e 3398524573 - daniele.maola@diocesidicomo.it

don Tommaso Daminato (vicario) 3332831410 - tommaso.daminato@alice.it

don Agostino Clerici (Collaboratore) 3345485705 - agostino.clerici@gmail.com

don Maurizio Uda (Collaboratore) 3386799577 - maurizio.uda@gmail.com

Andrea Manzoni (Diacono) 3393146392 - uemanzun@libero.it

XXIII domenica del T.O.

Dal Vangelo secondo Marco

(Mc 7,31-37)



In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decapoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».



Dio guarisce per renderci liberi

In questo racconto Gesù appare innanzitutto come il “passatore” di frontiere: cammina con i suoi attraversando la Galilea, passando alle città fenice di Tiro e Sidone, fino alla Decapoli pagana. Il cammino di Gesù, l'uomo senza confini, è come una sutura che cuce insieme i lembi di una ferita, alla ricerca di quella dimensione dell'umano che ci accomuna tutti e che viene prima di ogni divisione culturale, religiosa, razziale.

Gli portarono un sordomuto. Un uomo imprigionato nel silenzio, una vita dimezzata, ma che viene “portato”, da una piccola comunità di persone che gli vogliono bene, fino a quel maestro straniero, ma per il quale ogni terra straniera è patria.

E lo pregarono di imporgli la mano. Ma Gesù fa molto di più. Appartiene proprio alla pedagogia dell'attenzione la successione delle parole e dei gesti. Lo prende, per mano probabilmente, e lo porta via con sé, in disparte, lontano dalla folla, e così gli esprime un'attenzione speciale; non è più uno dei tanti emarginati anonimi, ora è il preferito, e il maestro è tutto per lui, e iniziano a comunicare così, con l'attenzione, occhi negli occhi, senza parole. E seguono dei gesti molto corporei e insieme molto delicati.

Gesù pose le dita negli orecchi del sordo: il tocco delle dita, le mani che parlano senza parole. Gesù entra in un rapporto corporeo, non etereo o distaccato, ma come un medico capace e umano, si rivolge alle parti deboli, tocca quelle sofferenti.

Poi con la saliva toccò la sua lingua. Gesto intimo, coinvolgente: ti do qualcosa di mio, qualcosa di vitale, che sta nella bocca dell'uomo insieme al respiro e alla parola, simboli dello Spirito. Vangelo di contatti, di odori, di sapori. Il contatto fisico non dispiaceva a Gesù, anzi. E i corpi diventano luogo santo di incontro con il Signore. La salvezza passa attraverso i corpi, non è ad essi estranea, né li rifugge come luogo del male.

Guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: Effatà, cioè: Apriti! In aramaico, nel dialetto di casa, nella lingua del cuore; emettendo un sospiro che non è un grido che esprime potenza, non è un singhiozzo di dolore, ma è il respiro della speranza calmo e umile, è il sospiro del prigioniero (Salmo 102,21), è la nostalgia per la libertà (Salmo 55,18). Prigioniero insieme con quell'uomo impedito, Gesù sospira: Apriti, come si apre una porta all'ospite, una finestra al sole, come si apre il cielo dopo la tempesta.

Apriti agli altri e a Dio, e che le tue ferite di prima diventino feritoie, attraverso le quali entra ed esce la vita. Prima gli orecchi. Ed è un simbolo eloquente. Sa parlare solo chi sa ascoltare. Gli altri innalzano barriere quando parlano, e non incontrano nessuno. Gesù non guarisce i malati perché diventino credenti o si mettano al suo seguito, ma per creare uomini liberi, guariti, pieni. «Gloria di Dio è l'uomo vivente» (Sant'Ireneo)

S. Agata Lodi
feriali ore 8.15
Vespri ore 17:15

CALENDARIO di settembre

S. Agata
Vespri festivi
ore 17:30

Domenica 8 settembre XXIII del Tempo Ordinario

Martedì 10 settembre ore
18:00 a S. Agata **serata
Medie** secondo appunta-
mento

Mcoledì 11 settembre ore
20:45 incontro dell'*Equipe
Caritas* cittadina - ore 21:00
a S. Orsola in sala affreschi
preghiera del rosario.

Giovedì 12 settembre ore
20:45 **FESTA della MADON-
NA del PRODIGIO, S. Messa
e a seguire rinfresco e ban-
co del fiore. Siamo invitati
a partecipare numerosi!**

Venerdì 13 ore 21:00 a S.
Agata incontro con i geni-
tori dei battezzandi.

Sabato 14 settembre ore
10:00 in Cattedrale il vesco-
vo Oscar ordinerà diaconi
quattro seminaristi.

**Domenica 15 settembre
XXIV del Tempo Ordinario** -
ore 10:00 a S. Agata cele-
brazione dei battesimi nella
Messa.

Martedì 17 ore 21:00 (*in luo-
go ancora da definire*) *As-
semblea vicariale* degli
iscritti ai tavoli in prepara-
zione alla visita pastorale.

Mcoledì 18 settembre ore
21:00 a S. Agata riunione
catechisti del IV anno - ore
21:00 a S. Orsola in sala af-
freschi preghiera del rosa-
rio.

Venerdì 20 settembre ore
21:00 a S. Agata **assem-
blea plenaria catechisti IC.**

**Domenica 22 settembre
XXV del Tempo Ordinario**



COMUNITÀ PASTORALE "SANTI DELLA CARITÀ"

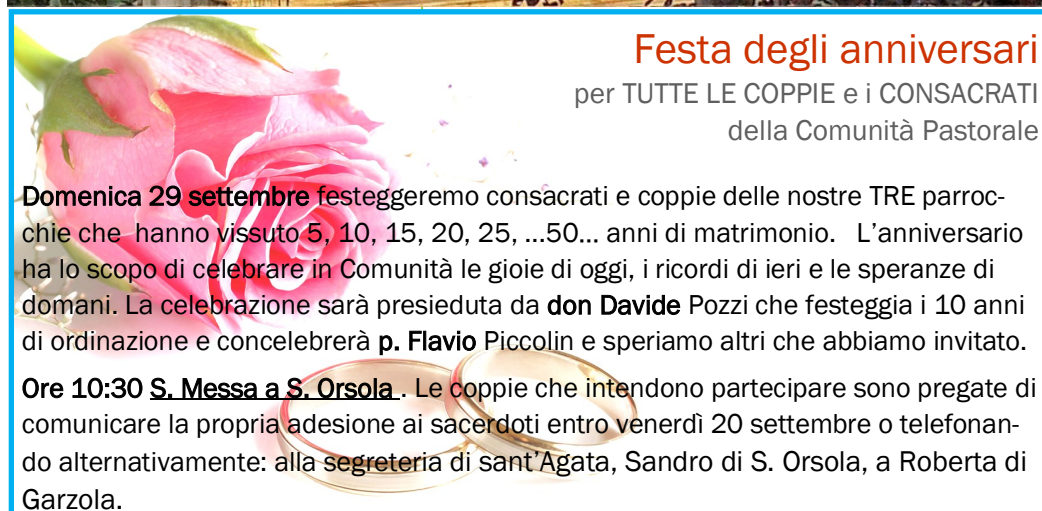
LA TUA LUCE SULLA CITTÀ

12 Settembre
2024 **Festa della
Madonna del
Prodigio a
Garzola**

ore 20:45
Santa Messa presieduta
da Padre Flavio,
animata dalla cappella
musicale "CONCENTUS
LARI"

Al termine della
celebrazione affideremo
la città all'intercessione
della Madonna del
Prodigio

A seguire verrà offerto
un piccolo rinfresco



Festa degli anniversari

per TUTTE LE COPPIE e i CONSACRATI
della Comunità Pastorale

Domenica 29 settembre festeggeremo consacrati e coppie delle nostre TRE parrocchie che hanno vissuto 5, 10, 15, 20, 25, ...50... anni di matrimonio. L'anniversario ha lo scopo di celebrare in Comunità le gioie di oggi, i ricordi di ieri e le speranze di domani. La celebrazione sarà presieduta da **don Davide** Pozzi che festeggia i 10 anni di ordinazione e concelebrerà **p. Flavio** Piccolini e speriamo altri che abbiamo invitato.

Ore 10:30 S. Messa a S. Orsola. Le coppie che intendono partecipare sono pregate di comunicare la propria adesione ai sacerdoti entro venerdì 20 settembre o telefonando alternativamente: alla segreteria di sant'Agata, Sandro di S. Orsola, a Roberta di Garzola.